

Verde Basta una finestra esposta a sud ovest per farle vivere bene ▶



Ottime come idea da donare, le varietà "domestiche" si devono poi curare dosando concime, acqua e umidità. Però non è tutto...

Originarie della foresta tropicale, le orchidee sono sempre più diffuse nelle nostre case. Sono ormai lontani i tempi in cui venivano considerate piante per esperti intenditori, prova ne è il fatto che ormai queste splendide creazioni della natura sono vendute anche al supermercato e sono un'ottima idea-regalo. La ragione di questa diffusione? Le orchidee si dividono in migliaia di specie, con esigenze diversissime. Quelle più diffuse, perché più adatte alla coltivazione in appartamento, si contano però sulle dita

continua a pag. 106

Una splendida fioritura di orchidea Vanda. Questa varietà ha bisogno di tantissima luce per fiorire e di un ambiente ricco di umidità.

Orchidea, fior fiore di regalo

SE NON HAI IL POLLICE VERDE

Con la serra vai sul sicuro

L'integratore per la crescita

Fito Goccia a Goccia Orchidee è il nuovo integratore pratico e di facile utilizzo che nell'arco di 15 giorni rilascia gradualmente e in modo bilanciato tutti i sali minerali e le sostanze di cui la pianta necessita, garantendone una crescita sana. 5,90 euro.



La casetta ideale

Il mutare delle stagioni non avrà alcun effetto negativo sui tuoi fiori più preziosi che saranno mantenuti alla giusta temperatura e con il giusto grado d'umidità grazie alla serra Sdp di Smeg.

Il vaso col tutore

Potete trovarlo nei Viridea Garden Center il vaso con tutore Orchideco Elegance, ideale per

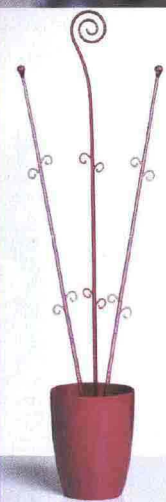


accompagnare la crescita dei rami. Disponibile in vari colori, è alto 65 cm e costa 2,50 euro.

Il terriccio giusto

Il terriccio Vigor Plant è specifico per la coltivazione di tutte le orchidee. A base di corteccia di pino, fibre, cocco e torba.

La confezione da 12 litri, in vendita presso i Viridea Garden Center, costa 3,70 euro.



Verde I colori sgargianti e le forme insolite sono un'astuzia della natura per

www.ecostampa.it

ANCHE I FIORI HANNO IL LORO ALFABETO CHE VA SAPUTO INTERPRETARE

Sai riconoscere il loro grido di aiuto?

Quando acquisti un'orchidea dal vivaista (di solito una Phalenopsis), di solito trovi nel vaso pezzi di corteccia o uno strano muschio, oltre che polistirolo o spugna.

Si tratta del composto, fondamentale per la crescita della pianta, che andrà cambiato a ogni rinvaso. Puoi usare il bark (corteccia di conifera spezzettata) con altri materiali che servono a migliorare il drenaggio (polistirolo a pezzi, torba, carbonella di legna, pezzetti di spugna, lana di roccia, foglie di faggio secche).

Altri ottimi materiali sono l'osmunda, una fibra vegetale formata da radici di felce, e lo sfagno, un muschio palustre che assorbe molta acqua e la rilascia gradatamente.

I SEGNALI DI MALESSERE

Se le foglie diventano gialle vuol dire che la luce è eccessiva, mentre se sono di un verde troppo scuro è possibile che sia poca. In entrambi i casi la pianta è a rischio perché si indebolisce e viene compromessa la crescita e la fioritura.

I sintomi di carenza o eccesso di acqua sono purtroppo gli stessi e spesso è facile scambiare l'una per l'altra, con conseguenze dannose: corrugamento dei bulbi e afflosciamento delle foglie.

Nel primo caso però le radici si presentano ancora sane, per cui basta iniziare a

innaffiare in maniera più abbondante perché la pianta riprenda tono. Nel secondo caso, invece, le radici marciscono e la pianta sopravvive con le riserve fino a che non ne abbia fatte crescere di nuove, per cui per salvarla è molto importante accorgersi in tempo dell'errore e rimediare evitando di innaffiare per un tempo abbastanza lungo.

LA BELLEZZA HA UNO SCOPO

Le orchidee non hanno polline aereo (cioè che viene trasportato naturalmente dal vento), ma ricorrono all'aiuto di farfalle, mosche, colibrì, api. Questi animali, attratti dalle forme e dai colori variopinti, entrano nel fiore e involontariamente trasportano il polline da un fiore all'altro, permettendo a queste piante di moltiplicarsi.

I FIORI RECISI DURANO A LUNGO

Anche in questo caso la ragione è da ricercarsi nella perfezione di Madre natura. Nell'orchidea, infatti, il processo di impollinazione dipende da fattori esterni (la presenza di insetti), quindi il fiore ha un lungo periodo di "attesa" del polline, anche se lo stelo è stato reciso.

In poche parole, il fiore non appassisce finché la fecondazione non avviene: per questo i fiori restano belli a lungo.

◀ I fiori recisi delle orchidee vivono a lungo, aspettando che un insetto li impollini. Un trucco della natura per tramandare la specie.



segue da pag 105

di una mano: Phalenopsis, Dendrobium o Cambrie. Una volta individuata la specie che abbiamo comprato o che ci hanno regalato, non sarà difficilissimo curarla e farla rifiorire.

Tanta luce naturale

Le varietà più diffuse nei vivai necessitano di luoghi molto luminosi e umidi. Posizionale nelle zone più luminose della casa evitando però che vengano colpite dai raggi diretti del sole per periodi prolungati e dagli sbalzi di temperatura causati dall'apertura frequente o prolungata. Meglio posizzionarle su ripiani o mobili rialzati così possono ottenere una buona quantità di luce e sfruttare l'aria più calda presente nella parte alta delle stanze. Sono ideali le finestre orientate a est o a sud-est, che consentono di avere una buona luce durante tutto il giorno mentre quelle esposte a sud e a sud-ovest sono troppo calde e poco luminose. Per capire al volo se la finestra scelta va bene, fotografala senza usare il flash: se la foto non è chiara, trova un'altra sistemazione. La temperatura media ideale per la coltivazione è 15/18°.

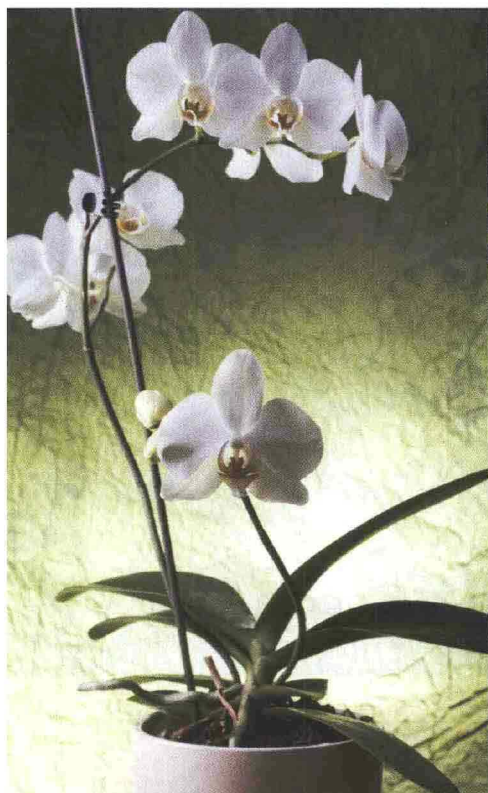
Umidità amica

In natura le orchidee godono dell'umidità delle foreste tropicali, in appartamento bisogna ricreare l'habitat adatto vaporizzando spesso la chioma (ma non i fiori), per contrastare l'aria asciutta soprattutto quando è acceso il riscaldamento.



attirare gli insetti impollinatori. E certe varietà possono fiorire tutto l'anno

Un'orchidea Phalaenopsis. Il nome significa "simile alla farfalla" per l'eleganza e la delicatezza di questi fiori che possono fiorire tutto l'anno. ▼



Se ne hai molte, tienile vicine le une alle altre, in modo che l'acqua evaporata dai sottovasi e traspirata dalle foglie rimanga più a lungo nell'aria e aumenti così l'umidità, creando un microclima più favorevole. Inoltre, puoi metterle nei sottovasi con argilla espansa bagnata.

A bagno è meglio

Le annaffiature devono essere abbondanti ma evita gli eccessi. Mediamente vanno innaffiate ogni settimana mantenendo il substrato di coltivazione sempre umido, ma mai inzuppato d'acqua, pena la marcescenza delle radici. Il modo migliore per innaffiare le orchidee è la tecnica dell'immersione dei vasi: metti il vaso in una bacinella e riempi fino all'orlo con acqua a temperatura ambiente. Quando il substrato è umido nella parte superiore estrai il vaso dall'acqua e lascialo sgocciolare qualche minuto prima di riporlo nel portavaso. Ogni 20-25 giorni aggiungi all'acqua delle annaffiature una piccolissima parte di concime specifico per orchidee ma non esagerare perché l'eccesso di concime secca le radici della pianta. Se, dopo aver innaffiato, c'è dell'acqua nel sottovaso questa va rimossa completamente.

Rinvaso tardivo

Le orchidee non vanno assolutamente rinvasate appena acquistate, ma dopo due o tre anni, meglio se in primavera. È importante evitare di rinvasare in contenitori eccessivamente capienti e utilizzare un terriccio specifico.

Per quanto riguarda le potature, quando finisce la fioritura si può intervenire sul secondo o terzo germoglio per permettere alla pianta di rifiorire.

Antiche e diffusissime

Anche se la loro comparsa sulla terra si fa risalire a circa 65 milioni di anni fa, si deve arrivare al XI secolo per trovare il primo trattato sulla coltivazione pubblicato in Cina. Anche gli Aztechi conoscevano l'orchidea in particolare la specie "Vanilla" che veniva usata per creare fragranti bevande utilizzando il baccello. Ma la diffusione planetaria si deve ai botanici inglesi e olandesi, tanto che molte orchidee portano il nome di ricercatori e appassionati di allora come James Veitch o William Cattley da cui deriva il nome della Cattleya, solo per citarne alcuni. Da allora l'orchidea è diffusa in tutto il mondo e in natura, almeno fino a quando esisteranno le foreste tropicali.

www.ecostampa.it

Gli appunti di gennaio e febbraio



✓ Il lucidante fai da te

In questo periodo di riposo vegetativo non sono molti i lavori da fare sulle piante. Puoi quindi approfittare del tempo libero per pulire le foglie di quelle d'appartamento. Un ottimo modo è quello di passarle con una spugnetta imbevuta di acqua e latte.

✓ Raggi di sole ingannatori

Nel mese di febbraio qualche improvvisa giornata di sole più caldo potrebbe spingere qualcuno troppo ottimista a portare sul balcone le piante. Meglio avere ancora un po' di pazienza e aspettare la bella stagione. Tuttavia puoi ricominciare gradatamente a concimare e innaffiare gli esemplari in riposo vegetativo e occuparti degli ultimi rinvasi. Nelle ore più soleggiate apri le serre che hai predisposto in autunno per far respirare le piante e impedire l'accumulo di umidità.

✓ Attenti alle gelate!

È molto importante ricoprire il terreno delle piante sul balcone con corteccia di

pino, paglia o foglie secche per evitare che si raffreddi eccessivamente e che in questo modo si compromettano le radici. Fai quindi attenzione che questo strato protettivo resti costante, nonostante il vento.

